

ISTRUZIONI PER L'USO

per la prevenzione del cyberbullismo e
della navigazione on line a rischio

Linee Guida per docenti



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato della Pubblica Istruzione



Master in Criminologia

Provincia di Cagliari
Assessorato Pubblica Istruzione



Ministero del Interno



Ministero Istruzione
Università e Ricerca



Comune di Cagliari
Assessorato della Pubblica Istruzione



Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile

PREVENIRE IL CYBERBULLISMO e la navigazione on line a rischio

Linee guida per docenti

A cura di Nicoletta Pinna, Luca Pisano, Maria Elena Saturno
Disegni di Monica Putzu

Assessorato delle Politiche Scolastiche
Comune di Cagliari

Assessorato della Pubblica Istruzione
Provincia di Cagliari

Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Ufficio Scolastico Provinciale di Cagliari

in collaborazione con
IFOS - Master in Criminologia clinica e Psicologia Giuridica

con il patrocinio di
MINISTERO DELL'INTERNO
Prefettura di Cagliari

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento Giustizia Minorile

Premessa

Cari docenti, l'Amministrazione Comunale di Cagliari - Assessorato delle Politiche Scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna, l'USP di Cagliari e l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Cagliari, attraverso l'IFOS - Master in Criminologia Clinica e Psicologia Giuridica, presentano un manuale di istruzioni pratiche per la prevenzione del bullismo via internet, perché diventi uno strumento educativo utile ad orientarsi in maniera sicura e protetta nel mondo dell'etere.

Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è sembrato indispensabile misurarsi attivando sinergie tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, stante il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un'emergenza talvolta sottovalutata.

Le "linee guida" qui proposte, rappresentano la volontà significativa delle Istituzioni di intervenire su un fenomeno in espansione, quale quello del cyberbullismo, che necessita di essere affrontato in una prospettiva plurale, progettando interventi di tipo preventivo.

La collaborazione con il Prof. Peter K. Smith dell'Università di Londra, coordinatore europeo dei gruppi di ricerca-intervento sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nonché supervisore del Progetto "P2P – Peer to Peer: prevenire e contrastare le prepotenze digitali", ha reso possibile la realizzazione del manuale, che fornisce indicazioni utili, semplici e funzionali ad un sano approccio con le nuove risorse tecnologiche per tutti i fruitori della rete.

Il progetto, sperimentale nel territorio regionale, si avvale della pubblicazione della guida e di un servizio di consulenza on line, specificamente rivolto a ragazzi, genitori e docenti che subiscono o sono spettatori di forme di prevaricazione compiute attraverso la rete.

A questo si aggiungono incontri di sensibilizzazione e informazione programmati nelle scuole cittadine.

L'auspicio è quello di sostenere un "fare insieme" con le scuole per le famiglie, volto alla costruzione di un sistema dell'istruzione rispondente ai sempre più complessi bisogni della società, al supporto di una genitorialità consapevole, di una crescita dei ragazzi alla convivenza civile e nel rispetto della legalità come valore, da diffondere nel tessuto sociale e culturale della nostra comunità.

Progetto "Peer to Peer"

Progetto P2P Peer to Peer: *prevenire e contrastare le prepotenze digitali*

Quattro docenti, quattro genitori e sei studenti, accuratamente selezionati, dopo aver partecipato ad uno specifico corso di formazione, hanno il compito, con il supporto e la supervisione dell'equipe specialistica dell'Assessorato delle Politiche Scolastiche del Comune di Cagliari, di fornire informazioni off line (nel corso di seminari e percorsi formativi) ed on line (attraverso un servizio di risposta e-mail e la partecipazione ad un forum interattivo) ai propri pari.

Elementi innovativi

È la prima volta che in Italia viene proposta e realizzato uno sportello di informazione e consulenza interamente gestito da operatori non professionisti (peer educator docenti, genitori e studenti).

Il valore della metodologia della peer education consente che i peer, adeguatamente formati sulla tematica, possano nel tempo continuare a mettere a disposizione le competenze acquisite, formando altri peer e/o portando avanti l'attività di informazione e di consulenza.

Il progetto P2P nella nostra regione si configura come un significativo momento di prevenzione. In linea con il dato nazionale, la percentuale di studenti cyber vittime si attesta in Sardegna al 13,5% nelle scuole secondarie di I grado e al 13,6% in quelle di II grado, dati non allarmanti rispetto a quanto accade all'estero. Cresce, invece, negli anni il numero di coloro che dichiarano di aver fatto cyber violenze almeno una volta negli ultimi mesi: la percentuale del 12% rilevata nelle scuole secondarie di I grado sale al 18% il quelle di II grado.

I dati emersi ci permettono di concludere che sule tema del cyberbullismo è ancora possibile ed ha un significato, parlare di prevenzione.



Il cyberbullismo

Definizione di cyberbullismo

“Un tempo le vittime di Franti (il prepotente del libro “Cuore” di Edmondo De Amicis) o di Barry Tamerlane (il bullo del Libro “L’inventore di sogni” di Ian Mcewan) rientrate a casa, trovavano, quasi sempre, un rifugio sicuro, un luogo che le proteggeva dall’ostilità e dalle angherie dei compagni di scuola.

Oggi, la tecnologia permette ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati con i video-telefonini o pubblicati, su qualche sito, con l’ausilio di internet”.

Per denominare le azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi, è stato proposto recentemente il termine “cyberbullismo”

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

bullismo

- Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell’Istituto.
- Generalmente solo il bullo, il gregario e il bullo-vittima compiono prepotenze.
- I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.
- Le azioni bullistiche vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti i fatti o ad amici frequentanti altre scuole limitrofe.
- Il bullismo raramente raggiunge forme di sadismo se non quando evolve nella criminalità minorile.
- Le azioni bullistiche avvengono durante l’orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.
- Media Disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe.
- Il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali, rendendosi visibile.
- Presenza di feedback tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione.
- *Deresponsabilizzazione*: “Stiamo scherzando”, “Non è colpa mia”.

Cyberbullismo

- Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
- Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o ha un basso potere sociale, può diventare un cyberbullo.
- I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l’inclusione di altri “amici” anonimi, in modo che la persona non sa con chi sta interagendo.
- Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo.
- Le comunicazioni online possono essere particolarmente sadiche.
- Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
- Alta Disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale.
- La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo: “Tu non puoi vedere me!”
- Mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento, “Io non posso vedere te!” e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni.
- *Depersonalizzazione*: Le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte alle “personas” o “avatars” create.

Tipologie e proprietà del cyberbullismo

Flaming

Il flaming (battaglie verbali online) è una forma di cyberbullismo atipica, in quanto i messaggi elettronici, violenti e volgari, sono inviati da due contendenti che hanno lo stesso potere, che non necessariamente si frequentano nella vita reale e che si affrontano "ad armi pari", per una durata temporale delimitata dall'attività on line condivisa. Può essere utile sapere che durante la partecipazione alle chat (soprattutto le ragazze) e ai videogiochi interattivi (soprattutto i ragazzi), moltissimi preadolescenti ed adolescenti si "divertono", insultandosi reciprocamente.

Harassment

Dall'inglese "molestia", l'harassment consiste in messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino. Accanto ad e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su Blog e spyware per controllare i movimenti on line della vittima, le telefonate mute rappresentano sicuramente la forma di molestia più utilizzata dai cyberbulli, soprattutto nei confronti del sesso femminile.

Cyberstalking

Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyberstalking, facilmente riscontrabile nell'ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei e soprattutto nel caso di rapporti sentimentali interrotti tra pari.

Denigration

A differenza di quanto avviene nel cyberstalking, l'attività offensiva ed intenzionale del cyberbullo, che mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un coetaneo, può concretizzarsi anche in una sola azione (esempio: pubblicare su un sito una foto ritoccata del compagno di classe al fine di ridicolizzarlo, indire una votazione on line per screditare una studentessa, diffondere sul web materiale pedopornografico per vendicarsi dell'ex fidanzata, etc.), capace di generare, con il contributo attivo ma non necessariamente richiesto degli altri utenti di internet, effetti a cascata non prevedibili.

Impersonation

Se uno studente viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla) può, allora, farsi passare per questa persona e inviare messaggi con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie.



Outing and trickery

Dopo un periodo di apparente amicizia, nel corso del quale viene in possesso di informazioni riservate sul conto della futura vittima, il cyberbullo pubblica su un Blog o diffonde attraverso e-mail, senza alcuna autorizzazione dell'interessato, le confidenze spontanee (outing) del coetaneo e le sue fotografie riservate ed intime e/o sollecita "l'amico" a condividere on line dei segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso, un compagno di classe o un docente (trickery), per poi diffonderli ad altri utenti della rete.



Exclusion

Il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un coetaneo da un gruppo online ("lista di amici"), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Spesso gli studenti per indicare questa prepotenza utilizzano il termine "bannare".

Cyberbashing o happy slapping

Si tratta di un comportamento criminale che ha inizio nella vita reale (un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino) e che poi continua, con caratteristiche diverse, on line: le immagini, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione, possono essere, commentate e votate. Il video "preferito" o ritenuto il più "divertente" viene, addirittura, consigliato.

Benefici e rischi della nuova tecnologia

TELEFONI CELLULARI

Il telefono cellulare permette di parlare e scrivere messaggi ma anche di scaricare e spedire foto, video, accedere ad Internet, leggere la posta elettronica, ascoltare musica e giocare con i videogiochi

Benefici

- Il telefono cellulare permette a bambini e ragazzi di contattare e di essere a loro volta contattati dagli amici, dalla famiglia e dalle figure di riferimento, soprattutto in situazioni di emergenza.

Rischi

- Controllare l'uso del telefono cellulare di un bambino o di un adolescente potrebbe essere difficile.

Telefono cellulare e cyberbullismo

Il telefono cellulare può essere utilizzato dai bulli in differenti modi: fare telefonate moleste, spedire fastidiosi sms, condividere immagini umilianti, riprendere con la videocamera del telefono atti di bullismo o di aggressione per poi diffonderli. I contenuti possono essere postati on line, spediti da telefono cellulare a telefono cellulare, condivisi usando una connessione senza fili e quindi bypassando l'operatore telefonico (es. bluetooth o infrarossi).

MESSAGGI ISTANTANEI (IM)

I programmi di messaggeria istantanea (IM) permettono di vedere quali contatti sono in linea e di chattare tramite testo mentre si usa il computer. Contrariamente ad altre chatrooms, che sono tipicamente pubbliche e aperte all'iscrizione di chiunque, IM è più privata e di solito la conversazione avviene tra due persone. Windows Live Messenger (chiamato MSN Messenger) è la più popolare tra i programmi IM; comunque, ci sono differenti tipi di servizi di IM.

Benefici

- I ragazzi solitamente utilizzano la messaggeria istantanea come un'estensione della loro regolare vita sociale, per comunicare con gli amici lontano dalla scuola. IM è molto veloce e permette di stare in contatto: può essere quindi considerato un valido strumento per socializzare.

Rischi

- Controllare l'uso del telefono cell. di un bambino o di un adolescente potrebbe essere difficile.

IM e cyberbullismo

I bulli spesso utilizzano IM per spedire messaggi molesti agli altri utenti.

E-MAIL

La posta elettronica è oggi una parte essenziale della vita professionale e relazionale delle persone. Permette di trasmettere messaggi in tempo reale da un PC ad un altro, utilizzando la rete internet. Si scrive un messaggio sul proprio computer e lo si spedisce all'indirizzo e-mail del destinatario, stando comodamente seduti in casa o in ufficio.

Benefici

- È un utile strumento di comunicazione.

Rischi

- La posta elettronica potrebbe essere manomessa. I virus del PC e lo Spam sono le problematiche che più di frequente danneggiano le e-mail.

E-mail e cyberbullismo:

Il bullo può spedire messaggi molesti, video, immagini inopportune e virus.

CHAT

La chat è una conversazione (testo o voce) in tempo reale. È un servizio aperto a tutti, previa registrazione attraverso un nickname.

Benefici

- Molte chatrooms sono organizzate intorno ad un tema, un argomento, così è possibile incontrare persone provenienti da tutto il mondo con gli stessi interessi e con la possibilità di scambiarsi e condividere idee. Spesso le persone nelle chatrooms assumono differenti identità, sentendosi così libere da stereotipi quali l'età, la razza o l'apparenza. Per i ragazzi molto timidi può risultare un facile modo per incontrare e conoscere nuove persone.

Rischi

- Le chatrooms pubbliche possono essere frequentate da chiunque: bambini, ragazzi, adulti. È pertanto consigliabile non rivelare la propria identità in chat perché non si conosce l'interlocutore. Tuttavia, nessuno resta del tutto anonimo. Ogni nickname è, infatti, associato ad un numero IP per tutto il tempo che l'utente resta nella chat e questo permette, se necessario, all'amministratore di sistema di rintracciare la reale identità.

Chatrooms e cyberbullismo:

Messaggi molesti e minacciosi possono essere spediti senza conoscere necessariamente il bersaglio. Bambini e ragazzi dovrebbero essere messi al corrente del rischio insito nel pubblicare informazioni private o nel fare amicizia con persone, potenzialmente pericolose, le quali, pur di creare un contatto, possono mentire sulla propria identità.

WEBCAMS

Le webcams sono piccole videocamere digitali che si collegano e lavorano con i PC. Esse possono essere usate per registrare foto o video che potrebbero poi essere postati o spediti attraverso Internet. Vengono comunemente usate per vedere qualcuno con cui si parla online.

Benefici

- Le webcams permettono di vedere, in tempo reale, persone con le quali si chatta. Possono avere un valore educativo, quando sono utilizzate a fini scientifici, per la realizzazione di videoconferenze o per facilitare la collaborazione tra scuole in differenti parti del mondo. Permettono, inoltre, a chiunque di restare in contatto con amici e parenti lontani.

Rischi

- I bambini ed i ragazzi devono essere persuasi a non scattare e spedire proprie foto a persone conosciute solo su Internet.

Webcams e cyberbullismo

I bambini ed i ragazzi non devono utilizzare la webcam, vestiti in modo succinto e/o assumendo comportamenti inopportuni, perché corrono il rischio di essere manipolati o minacciati.

VIDEO – HOSTING SITE O CONDIVISIONE VIDEO

Con il termine “video - hosting site” o “video sharing”, si intende l’atto di condivisione di “file video” attraverso la rete, ricorrendo a programmi o siti come Youtube, Yahoo video, My Space, etc.

Benefici

- Questi siti possono contenere ottimi video, buona musica, strumenti e risorse educative (es. video anti bullismo).

Rischi

- Due sono i possibili rischi per i ragazzi:
 1. avere accesso a materiale non opportuno (troppo violento o pornografico);
 2. postare materiale non adeguato, che potrebbe mettere se stessi e/o altri in una condizione di vulnerabilità o imbarazzo.

Condivisione video e cyberbullismo

Condividere video può essere uno strumento per veicolare contenuti offensivi.

SITI DI SOCIAL NETWORK

I siti social network sono stati pensati per aiutare le persone a trovare nuovi amici e comunicare con loro. In questi siti (ex: MySpace, Facebook, Badoo, Splinder, etc) l'utente può creare una pagina col proprio profilo, inserendo i suoi interessi e ulteriori dettagli, per essere contattato da altri potenziali amici da aggiungere alla sua lista

Benefici

- I giovani utilizzano lo spazio on line per socializzare con amici e altre persone. Questi siti forniscono uno spazio pubblico ed uno privato e permettono di esprimersi creativamente selezionando i contenuti.

Rischi

- Molti ragazzi utilizzano i social network come punto di riferimento per le loro attività e spendono molto del loro tempo guardando e costruendo le loro pagine. I profili e i blog nei siti di social network contengono spesso dettagli ed informazioni personali proprie e di amici.

Il rischio è che bulli e predatori sessuali se ne possano impossessare.

Siti social network e cyberbullismo

La maggior parte di questi siti permettono di lasciare commenti che possono essere anche offensivi (es. immagini o video umilianti, insulti, etc.). I falsi profili sono, inoltre, abbastanza comuni e permettono ad un ladro d'identità di essere qualcun altro, minacciare e mettere la vittima in difficoltà.

VIDEOGIOCHI, CONSOLES E MONDI VIRTUALI

Si può accedere ai videogiochi anche attraverso internet.

I giocatori, che possono comunicare tra di loro utilizzando apposite chat, sono spesso incoraggiati a crearsi un avatar, un'immagine scelta per rappresentare la propria persona on line.

Benefici

- A parere di molti sociologi e psicologi, il videogioco favorisce la leadership, la capacità di prendere decisioni, risolvere problemi, lavorare in gruppo.

Rischi

- Molti giochi sono stati pensati per un pubblico adulto e non sono adatti ai bambini. Da una ricerca pubblicata sul Journal of Experimental Social Psychology, dell'Università dello Iowa, è emerso che chi gioca con videogame violenti diventa meno sensibile alla violenza presente nel mondo reale. La "desensibilizzazione" viene spiegata come "una riduzione delle emozioni in reazione ad atti violenti reali".

Videogiochi e cyberbullismo

Così come in altri programmi che permettono alle persone di comunicare tra loro, si possono verificare casi di linguaggio offensivo, insulti e proposte oscene.

Prevenire il cyberbullismo

Coinvolgi la comunità scolastica

Prevenire il cyberbullismo significa, innanzitutto, informare e formare i docenti, i genitori, il personale ATA e gli studenti sui rischi che un uso non sicuro delle nuove tecnologie può favorire, affinché la scuola rimanga un posto sicuro per tutti: bambini, ragazzi ed adulti.

Le attività di prevenzione dovrebbero trovare posto nei progetti di educazione alla legalità ed in particolare nell'insegnamento di "CITTADINANZA E COSTITUZIONE".

Nomina, nella tua scuola, un TEAM anticiberbullismo

Il primo passo è di decidere, chi all'interno della scuola, si assume la responsabilità di coordinare le attività di prevenzione. Consigliamo di scegliere un docente già impegnato, in qualità di responsabile, nelle attività di educazione alla legalità all'interno della scuola e di affiancargli genitori e studenti di tutte le età disponibili a collaborare.

Ricerca dei partners esterni alla scuola

Per realizzare un progetto di prevenzione è necessario ricercare un valido supporto, nei servizi sociali e sanitari, ma anche nelle agenzie del privato sociale (cooperative ed associazioni) e nelle Forze di Polizia.

Ricerca la collaborazione di altre scuole e del Servizio "P2P"

Condividere risorse, buone prassi ed idee favorisce la prevenzione.



Che cosa puoi fare nella tua scuola?

1. Promuovi la consapevolezza e la conoscenza del cyberbullismo, attraverso corsi di formazione, seminari, dibattiti. È infatti importante che docenti, personale ATA, genitori e studenti abbiano una chiara e condivisa definizione di cyberbullismo;
2. Informa i docenti, il personale ATA ed i genitori sui comportamenti non verbali correlati al cyberbullismo. Gli adulti dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura;
3. Aggiorna il Regolamento di Istituto prevedendo apposite norme in tema di cyberbullismo e navigazione on line sicura. Specifica quando e come si possono utilizzare all'interno della scuola, i computer ed i videotelefonini;
4. Informa genitori e studenti sulle sanzioni previste dal Regolamento di Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione on line a rischio. Gli studenti devono imparare a comportarsi in modo responsabile quando usano le nuove tecnologie, divenendo consapevoli che in alcuni casi possono infrangere il codice penale, il codice civile ed il codice della privacy;
5. Durante l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sollecita gli studenti a riflettere su tutte le forme di prepotenza on line (cyberbullismo) ed off line (bullismo);
6. Definisci la procedura per segnalare i comportamenti cyberbullistici e regISTRALI in un apposito quaderno;
7. Controlla periodicamente l'hard disc dei computer della tua scuola ed elimina eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia, in una memoria riservata, utile per eventuali e successive attività investigative;
8. Segnala i comportamenti cyberbullistici all'internet service provider¹ e nei casi più gravi, dopo aver avvisato i genitori della vittima, anche agli organi di polizia;
9. Promuovi un uso positivo della nuova tecnologia, ricorrendo alla stessa per insegnare la materia curricolare;

¹ Un Internet Service Provider (ISP), o fornitore d'accesso, è una struttura commerciale che offre agli utenti (residenziali o imprese) accesso a internet con i relativi servizi. (Wikipedia)



10. Ricorda ai docenti, ai genitori ed agli studenti che per ridurre i comportamenti cyberbullistici occorre molto tempo;
11. Somministra dei questionari per monitorare i risultati ottenuti e misurare il livello di soddisfazione degli studenti;
12. Pubblicizza i risultati ottenuti nel sito internet della tua scuola.



Servizio di Consulenza su bullismo e cyberbullismo

Progetto "Peer to Peer"

P.zza Dettori - Cagliari
Ex Liceo Artistico

Tutti i Mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Tel. 070.6776409 - Lun. Mart. Merc. dalle 9.30 alle 13.30

www.cyberbullismo.eu - info@cyberbullismo.eu

Contrastare il cyberbullismo

Il Cyberbullismo è una forma di bullismo

Nel POF di ogni scuola dovrebbero essere previste adeguate politiche di educazione alla legalità e specifiche procedure anti-bullismo. *È allora sempre importante:* indagare sul fatto, fornire sostegno alla vittima, informare i docenti ed i genitori, ascoltare il bullo, farlo riflettere sui propri comportamenti offensivi, prevedere adeguate sanzioni retributive e riparative.

Sostieni la vittima

La vittima di cyberbullismo può avere bisogno di essere sostenuta emotivamente: rassicurala, dicendole che ha fatto la cosa giusta a segnalare le prepotenze digitali e che in tal modo ha evitato che la stessa cosa possa accadere anche ad altri coetanei.

In alcuni casi valuta la possibilità di inviarla presso specifici servizi di supporto psicosociale. (*Sportello psicopedagogico della scuola, Servizi Sociali del Comune, ASL*).

Prova a contenere l'accaduto

Se il cyberbullismo consiste nel fare circolare immagini imbarazzanti su internet, è necessario rimuoverle. Ecco alcuni consigli:

- Contatta il service provider: se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso può essere rimosso.
- Confisca il telefono che contiene il materiale offensivo e chiedi agli studenti di indicare a chi e dove lo hanno spedito.
- Contatta la polizia se ritieni che il materiale offensivo sia illegale (ad esempio, video pedopornografici).
- Cancella il materiale offensivo dal telefonino, dopo avere provveduto a farne una copia.

Fornisci le seguenti indicazioni

Suggerisci alla vittima di non vendicarsi o rispondere ai messaggi in modo offensivo.

Ricordale di conservare le prove di cyberbullismo (sms, mms, E-mail, link, siti web, Blog) e di consegnarle ai genitori o al proprio docente.

Suggeriscile di modificare i dettagli del proprio profilo (MSN messengers, siti social network, etc.) e, nei casi più gravi, di cambiare il numero di cellulare, prestando poi massima attenzione alle persone alle quali lo comunica.

Consiglia di inserire il cyberbullo, per quanto riguarda l'E-mail, tra gli indesiderati e di cancellare il suo nominativo dalla lista degli amici con i quali regolarmente chatta.

Parla con il bullo ed applica una sanzione

Se il responsabile del cyberbullismo è stato identificato, è necessario farlo ragionare sulla gravità dei suoi comportamenti ed applicare una sanzione prevista dal Regolamento di Istituto.

In alcuni casi può anche essere opportuno inviarlo a dei servizi di consulenza psico educativi. (*Sportello psicopedagogico della scuola, Servizi Sociali del Comune, ASL*).

Ricordati, comunque, che il cyberbullo potrebbe avere agito con poca consapevolezza ed intenzionalità e che il suo comportamento offensivo potrebbe essere una vendetta a un precedente atto di bullismo ricevuto nella vita off line oppure on line.

Quando e come contattare il service provider

Social networking sites (es. MySpace, Facebook)

Nei siti di social network è possibile bloccare o ignorare i contatti indesiderati.

Si può comporre e sistemare il proprio profilo su "privato", in modo tale che solo gli utenti autorizzati siano in grado di vederlo.

Se il sito di social network riceve particolari segnalazioni su casi di cyberbullismo, può indagare e rimuovere i contenuti offensivi ed illegali, cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

- MySpace: è possibile segnalare un abuso da parte di un utente cliccando sul link "contatta MySpace" e accedere a <http://www.myspace.com/index.cfm?fuseaction=misc.contact>
- Facebook: è possibile segnalare abusi attraverso il link help@facebook.com oppure accedendo con il proprio account alla pagina "informazioni" e cliccando in basso a sinistra sul link "segnala pagina".

E-mail

È possibile bloccare particolari mittenti e se il cyberbullismo persiste, la vittima può cambiare il suo indirizzo e-mail. Come contattare alcuni e-mail providers:

- Hotmail: <https://support.msn.com/default.aspx?locale=it-it>
- Gmail: http://mail.google.com/support/bin/request.py?contact_type=contact_policy
- Yahoo! Mail: <http://help.yahoo.com/l/it/yahoo/mail/yahoomail/index.html>

Video-hosting sites

Contenuti illegali o offensivi possono essere eliminati. Su YouTube, per esempio, è possibile segnalare al provider i contenuti non opportuni.

Le norme della community sono visibili su: http://www.youtube.com/t/community_guidelines

Telefoni cellulari

Tutti gli operatori telefonici italiani hanno un call center a cui è possibile rivolgersi. Le risposte potrebbero variare, ma tra le possibilità dell'operatore è incluso il cambiamento del numero di telefono della vittima, cosicché il bullo non possa più contattarla. Il numero del bullo può essere bloccato soltanto con l'intervento della polizia. Dettagli su come contattare i principali operatori telefonici italiani:

- Wind: chiamare il numero 155; inviare una comunicazione scritta tramite casella postale a Wind Telecomunicazioni S.p.A., casella postale 14155, 20140 Milano Baggio; oppure attraverso il web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.wind.it
- Vodafone: chiamare il numero 190; oppure sul web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.vodafone.it
- 3: chiamare il numero 333; oppure sul web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.tre.it
- Tim: chiamare il numero 119; oppure sul web, scrivere una e-mail, cliccando nell'area "contatti" del sito www.tim.it

Messaggeria Istantanea (IM) (es. Windows Live Messenger, MSN Messenger)

È possibile bloccare gli utenti o cambiare ID così da rendere impossibile per il bullo contattare la vittima. La maggior parte dei provider danno informazioni su come effettuare il blocco. In aggiunta, il provider di Istant Messenger può indagare e chiudere ogni account che abbia fatto un cattivo uso del servizio o che abbia infranto gli accordi su termini e condizioni. La miglior prova per il service provider è quella di registrare e archiviare le conversazioni offensive.

- MSN: <https://support.live.com/default.aspx?scrx=1>
- Yahoo: È possibile segnalare contenuti ritenuti illegali o contrari alle linee guida della community inviando una segnalazione cliccando sul link "Segnala un abuso" (o sull'icona con la bandierina rossa).

Chatrooms

Molte chatrooms permettono all'utente di bloccare o ignorare un altro utente. In alcuni servizi esiste un moderatore che avverte gli utenti della possibilità di essere eliminati, qualora inoltrino commenti offensivi che infrangono i termini d'uso.

Conservare la prova

Le scuole dovrebbero suggerire agli alunni, agli insegnanti e allo staff di conservare le prove dell'abuso: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto. Conservare la prova sarà utile per l'indagine gestita dal service provider ma anche per far conoscere l'accaduto a genitori, insegnanti, staff e polizia.

Come conservare la prova

- *Telefono cellulare*: assicurarsi che la vittima salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.
- *IM*: alcuni servizi permettono di registrare tutte le conversazioni. L'utente può copiare, incollare e stampare, anche se questa modalità ha meno valore come prova, in quanto può essere facilmente ri-elaborata. Le conversazioni registrate e archiviate dal servizio IM sono prove più valide.
- *Siti social network, video-hosting sites, altri website*: conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word.
- *Chatrooms*: stampare la pagina o salvare la schermata su documento word.
- *E-mail*: chiedere alla vittima di stampare la mail e ogni successiva comunicazione che può ricevere. Conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente.

Sitografia nazionale

www.cyberbullismo.eu
www.cyberbullismo.com
www.smontailbullo.it
www.poliziadistato.it
www.carabinieri.it
www.easy4.it
www.stop-it.org
www.tiseiconnesso.it
www.noncaderenellarete.it
www.stopcyberbullismo.it
www.wikipedia.org
www.bullismo.info

Sitografia internazionale

www.cyberbullying.us
www.goldsmiths.ac.uk
www.dfes.gov.uk/bullying
www.dcsf.gov.uk/index.htm
www.cyberbully.org
www.aftab.com
www.stopcyberbullying.org
www.wiredcops.org
www.teenangels.org
www.wiredkids.org

Servizio di Consulenza su bullismo e cyberbullismo

Progetto "Peer to Peer"



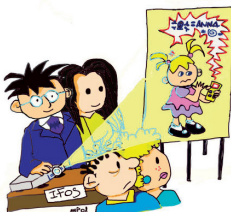
Ti inviano sms,
mail offensive?

I tuoi compagni ti trattano male?



Tuo figlio subisce
prepotenze?

Un tuo alunno è
vittima di bullismo?



Hai bisogno di aiuto?



Pensi di essere vittima di bullismo?



Servizio di Consulenza
su bullismo e cyberbullismo
Progetto "Peer to Peer"

VUOI INCONTRARCI ?

P.zza Dettori - Cagliari
Ex Liceo Artistico

Tutti i Mercoledì
dalle ore 17.00
alle ore 19.00

VUOI TELEFONARCI ?

070.6776409
Lun. Mart. Merc.
dalle ore 9.30
alle ore 13.30

VUOI INVIARCI MAIL ?

info@cyberbullismo.eu

**Non sentirti
solo...**

www.cyberbullismo.eu - info@cyberbullismo.eu



Comune di Cagliari
Assessorato delle Politiche Scolastiche

Servizio di Consulenza su bullismo e cyberbullismo Progetto "Peer to Peer"

P.zza Dettori - Cagliari
Ex Liceo Artistico

Tutti i Mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Tel. 070.6776409 - Lun. Mart. Merc. dalle 9.30 alle 13.30



Non aspettare...

chi subisce violenza vive male!



IFOS - Master in Criminologia Clinica e Psicologia Giuridica

www.cyberbullismo.eu - info@cyberbullismo.eu